

COMUNE DI FIESSE

Provincia di Brescia



**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2018**

PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere

attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a. i criteri di valutazione utilizzati;
- b. le principali voci del conto del bilancio;
- c. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota

percentuale;

- j. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n. gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

1.1 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2018 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	2055

DATI AL 31/12/2018 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	
Superficie Comune (Kmq)	16,15
Lunghezza delle strade esterne (Km)	16,00
- di cui in territorio montano (Km)	0,00
Lunghezza delle strade interne (Km)	6,00
- di cui in territorio montano (Km)	0,00
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	Nr.
Consorzi – Consorzio Intercomunale Bresciano (in liquidazione)	1
Azienda Speciale – Azienda Territoriale Servizi alla Persona	1
Società di capitali – Coges S.p.A	1
Concessioni – ASD Fiesse	1

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV per spese correnti	12.887,91	-	
	FPV per spese in conto capitale	58.972,49	-	
	Utilizzo avanzo amministrazione		-	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	957.151,05	1.004.705,57	104,97%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	99.616,30	95.000,77	95,37%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	349.700,00	283.526,22	81,08%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	316.500,00	47.043,83	14,86%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6	Accensione prestiti	170.000,00	96.461,51	56,74%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	574.100,00	35.007,65	6,10%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	416.000,00	166.862,32	40,11%
	TOTALE TITOLI	2.954.927,75	1.728.607,87	58,50%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.361.255,26	1.232.375,91	90,53%
TITOLO 2	In conto capitale	535.472,49	205.181,38	38,32%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	68.100,00	67.959,54	99,79%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	574.100,00	35.007,65	6,10%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	416.000,00	166.862,32	40,11%
	TOTALE TITOLI	2.954.927,75	1.707.386,80	57,78%

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV per spese correnti	48.607,02	-	
	FPV per spese in conto capitale	66.458,41	-	
	Utilizzo avanzo amministrazione	84.086,80	-	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	991.026,79	1.004.705,57	101,38%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	108.140,56	95.000,77	87,85%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	351.700,00	283.526,22	80,62%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	367.203,00	47.043,83	12,81%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6	Accensione prestiti	170.000,00	96.461,51	56,74%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	574.100,00	35.007,65	6,10%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	401.000,00	166.862,32	41,61%
	TOTALE TITOLI	3.162.322,58	1.728.607,87	54,66%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.462.204,17	1.232.375,91	84,28%
TITOLO 2	In conto capitale	656.918,41	205.181,38	31,23%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	68.100,00	67.959,54	99,79%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	574.100,00	35.007,65	6,10%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	401.000,00	166.862,32	41,61%
	TOTALE TITOLI	3.162.322,58	1.707.386,80	53,99%

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 11/04/2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	Numero	Data	Descrizione
G.C.	58	07/05/2018	Riaccertamento ordinario residui
C.C.	25	31/05/2018	Variazione di competenza e cassa
G.C.	87	25/06/2018	Variazione di competenza e cassa RATIFICATA CC 33 del 30/07/2018
GC	93	16/07/2018	Variazione di sola cassa
CC	35	30/07/2018	Assestamento generale del bilancio
CC	44	29/10/2018	Variazione di competenza e cassa
GC	134	26/11/2018	Variazione di competenza e cassa RATIFICATA CC 50 del 20/12/2018
Determina resp. Finanziario	327	28/12/2018	Variazione di esigibilità

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018 con deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 08/05/2019 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2019.

Nel corso del 2018 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 84.086,80= così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	delibere di applicazione dell'avanzo				
	c.c. n. 25	g.c. n. 87	c.c. n. 35	c.c. n. 44	g.c. n. 134
	del 31/05/2018	del 25/06/2018	del 30/07/2018	del 29/10/2018	del 26/11/2018
fondi vincolati	15.000,00	3.889,29			
fondo accantonati					9.978,75
fondi destinati a spese d'investimento	1.799,70				
fondi liberi	26.700,30	1.940,51	13.400,00	300,00	11.078,25
totale	43.500,00	5.829,80	13.400,00	300,00	21.057,00

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				107.401,20
RISCOSSIONI	(+)	406.261,34	1.014.198,03	1.420.459,37
PAGAMENTI	(-)	294.884,14	1.170.359,58	1.465.243,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			62.616,85
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			62.616,85
RESIDUI ATTIVI	(+)	150.018,35	714.409,84	864.428,19
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		-	-	-
RESIDUI PASSIVI	(-)	41.644,33	537.027,22	578.671,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			36.043,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			56.757,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			255.572,76

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	288.771,45	153.731,72	201.623,49	221.503,32	255.572,76
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	288.771,45	153.731,72	201.623,49	221.503,32	255.572,76

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

ENTRATE	Assestato	accertato	scostamento	
Titolo 1	991.026,79	1.004.705,57	13.678,78	
Titolo 2	108.140,56	95.000,77	-13.139,79	
Titolo 3	351.700,00	283.526,22	-68.173,78	
Titolo 4	367.203,00	47.043,83	-320.159,17	
Titolo 5				
Titolo 6	170.000,00	96.461,51	-73.538,49	
Titolo 7	574.100,00	35.007,65	-539.092,35	
Titolo 9	401.000,00	166.862,32	-234.137,68	
TOTALI	2.963.170,35	1.728.607,87	-1.234.562,48	
AVANZO APPLICATO	84.086,80			
FPV	115.065,43			
TOTALE	3.162.322,58	1.728.607,87	-1.234.562,48	
SPESE	Assestato	impegnato	FPV	scostamento
Titolo 1	1.462.204,17	1.232.375,91	36.043,73	193.784,53
Titolo 2	656.918,41	205.181,38	56.757,00	394.980,03
Titolo 3	0,00	0,00		
Titolo 4	68.100,00	67.959,54		140,46
Titolo 5	574.100,00	35.007,65		539.092,35
Titolo 7	401.000,00	166.862,32		234.137,68
TOTALI	3.162.322,58	1.707.386,80	92.800,73	1.362.135,05
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				127.572,57

Gestione dei residui			
ENTRATE	Assestato	accertato	scostamento
Titolo 1	362.745,48	360.304,25	-2.441,23
Titolo 2	6.491,54	6.491,54	0,00
Titolo 3	175.721,31	167.404,84	-8.316,47
Titolo 4	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	16.350,12	16.350,12	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	5.728,94	5.728,94	0,00
TOTALI	567.037,39	556.279,69	-10.757,70
SPESE	Assestato	impegnato	scostamento
Titolo 1	265.261,39	263.920,03	1.341,36
Titolo 2	34.327,08	34.327,07	0,01
Titolo 3	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	446,63	446,63	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	37.834,74	37.834,74	0,00
TOTALI	337.869,84	336.528,47	1.341,37
RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI			-9.416,33

RISULTATO DELLA GESTIONE = risultato della gestione competenza+ risultato della gestione residui	118.156,24
Avanzo 2017 non applicato nell'esercizio 2018	137.416,52

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018	255.572,76
---------------------------------------	-------------------

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - DETTAGLIO

GESTIONE PARTE CORRENTE				
ENTRATA		COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
A	Titolo 1	13.678,78	-2.441,23	11.237,55
B	Titolo 2	-13.139,79	0,00	-13.139,79
C	Titolo 3	-68.173,78	-8.316,47	-76.490,25
D	Titolo 4	-320.159,17	0,00	-320.159,17
E	Titolo 5	0,00	0,00	0,00
F	Titolo 6	-73.538,49	0,00	-73.538,49
G	Titolo 7	-539.092,25	0,00	-539.092,25
H	Titolo 9	-234.137,68	0,00	-234.137,68
I	TOTALE	-1.234.562,38	-10.757,70	-1.245.320,08
SPESA		COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
L	Titolo 1	193.784,53	1.341,36	195.125,89
M	Titolo 2	394.980,03	0,01	394.980,04
N	Titolo 3	0,00	0,00	0,00
O	Titolo 4	140,46	0,00	140,46
P	Titolo 5	539.092,35	0,00	539.092,35
Q	Titolo 7	234.137,68	0,00	234.137,68
R	TOTALE	1.362.135,05	1.341,37	1.363.476,42
S	Avanzo/disavanzo/pareggio	127.572,67	-9.416,33	118.156,34

T	Avanzo 2017 non applicato	137.416,52
	S+T	255.572,86

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018

FONDO DI CASSA 31/12/2018	62.616,85 +
RESIDUI ATTIVI 31/12/2018	864.428,19 +
RESIDUI PASSIVI 31/12/2018	578.671,55 -
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESCLUSO FPV	348.373,49
FPV parte corrente	36.043,73
FPV conto capitale	56.757,00
	255.572,76

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Avanzo	(A)	€	255.572,76
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		€	206.300,00
		€	-
	Totale parte accantonata (B)	€	<u>206.300,00</u>
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€	3.648,21
Vincoli derivanti da trasferimenti		€	6.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€	-
Altri vincoli			
	Totale parte vincolata (C)	€	<u>9.648,21</u>
Parte destinata agli investimenti			
		€	1.282,37
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	€	<u>1.282,37</u>
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€	<u>38.342,18</u>
	AVANZO LIBERO (G=E-F) ***	€	<u><u>38.342,18</u></u>

Se E negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per i residui attivi iscritti a bilancio è stata calcolata la percentuale del Fondo Crediti dubbia Esigibilità che è stato vincolato nell'avanzo.

A2) Quota pari al 10% degli incassi da Oneri di Urbanizzazione, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per un totale di € 784,02.

L'art. 1 comma 737 della legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto per l'anno 2016 (poi prorogato al 2017 dalla Legge 232/2016), la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Tuttavia occorre comunque vincolare la quota del 10% per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

A3) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo è destinato alla realizzazione di investimenti; (Principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

A4) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

A5) Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del

risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

A6) Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

L'importo vincolato nel risultato di amministrazione è pari a € 9.648,21.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI

vincoli derivanti da leggi (tfr sindaco)	3.648,21
vincoli da trasferimenti (servizi abitativi R.L.)	6.000,00
TOTALE FONDI VINCOLATI	9.648,21

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

1. In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, sono state considerate di difficile e dubbia esazione le seguenti entrate:

- Tributo comunale sui rifiuti (TARI/TARES/TARSU)
- Proventi sanzioni Codice della Strada.
- Accertamenti Imu
- Trasporto scolastico
- Luce votiva
- affitti

2. Si è provveduto a calcolare, in corrispondenza di ciascun'entrata di cui al punto 1) la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

3. Si è applicato all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui

sopra una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i

pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Fiesse non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

B5) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione è pari a € 206.300,00.

RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI

Fondo crediti dubbia esigibilità	206.300,00
TOTALE FONDI ACCANTONATI	206.300,00

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

RIEPILOGO FONDI PER INVESTIMENTI (C)

TOTALE FONDI PER INVESTIMENTI	1.282,37
--------------------------------------	-----------------

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 38.342,18

=.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	9.648,21
FONDI ACCANTONATI (B)	€	206.300,00
FONDI DESTINATI INVESTIMENTI(C)	€	1.282,37
FONDI LIBERI (D)	€	38.342,18
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	255.572,76

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e

proventi dei beni), all'eventuale utilizzo di oneri di urbanizzazione e dell'avanzo di amministrazione.

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		107.401,20	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	+		48.607,02
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		1.383.232,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		1.232.375,91
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-		36.043,73
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		67.959,54
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			95.460,40
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+		20.829,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		10.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			126.290,20
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		63.257,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (iscritto in entrata)	+		66.458,41
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		143.505,34
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		10.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	-		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	-		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	+		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		205.181,38
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-		56.757,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E$		1.282,37
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	+	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	+	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	+	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	-	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	-	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	0,00
EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		127.572,57
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		126.290,20
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-	20.829,80
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		105.460,40
<p>A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.</p> <p>DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.</p> <p>E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.</p> <p>Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.</p> <p>S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.</p> <p>T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.</p> <p>UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.</p> <p>X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.</p> <p>X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.</p> <p>Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.</p> <p>(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.</p>		

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018				107.401,20
Riscossioni	+	166.852,71	1.022.276,95	1.420.459,37
Pagamenti	-	302.061,74	990.102,22	1.465.243,72
FONDO DI CASSA risultante				62.616,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018				62.616,85

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2018 è stata quantificata in € 0,00=.

entrate da mutui	€ _____
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 75.972,49
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ _____
altra fonte.....	€ _____

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2018, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2019 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ _____
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 59.759,31
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ _____
altra fonte.....	€ _____

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018				107.401,20
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	267.713,92	504.605,70	772.319,62
II	Trasferimenti	4.166,00	66.420,82	70.586,82
III	Extratributarie	116.702,87	172.078,50	288.781,37
IV	Entrate in c/capitale	-	47.043,83	47.043,83
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	16.350,12	27.396,51	43.746,63
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	35.007,65	35.007,65
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.328,43	161.645,02	162.973,45
	TOTALE	406.261,34	1.021.011,18	1.420.459,37
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	232.617,92	828.824,00	1.061.441,92
II	In conto capitale	33.987,07	93.295,39	127.282,46
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	446,63	67.959,54	68.406,17
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	35.007,65	35.007,65
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	27.832,52	145.273,00	173.105,52
	TOTALE	294.884,14	1.170.359,58	1.465.243,72
FONDO DI CASSA risultante				92.602,56
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017				92.602,56

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente è ricorso ad anticipazioni di cassa come da prospetto sotto riportato:

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	
	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	574.056,96
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	9
Utilizzo medio dell'anticipazione	325,73
Utilizzo massimo dell'anticipazione	21.301,12
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	35.007,65
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	0,00

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Residui attivi	2013 e preced.	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I	24.459,62	15.325,12	10.353,20	18.049,02	24.403,37	500.099,87	592.690,20
Titolo II	-	-	-	-	2.325,54	28.579,95	30.905,49
Titolo III	455,72	1.442,00	4.588,60	7.564,71	36.650,94	111.447,72	162.149,69
Titolo IV	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	-	-	-	69.065,00	69.065,00
Titolo IX	-	-	530,52	1.200,76	2.669,23	5.217,30	9.617,81
Totale residui attivi da riportare							864.428,19

Residui passivi	2013 e preced.	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I	8.764,03	6.130,57	-	3.757,89	12.649,62	403.551,91	434.854,02
Titolo II	-	-	-	-	340,00	111.885,99	112.225,99
Titolo VII	4.365,47	1.013,56	637,65	1.503,94	2.481,60	21.589,32	31.591,54
Totale residui passivi da riportare							578.671,55

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2018, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	943.641,63	944.590,22	991.026,79	1.004.705,57	101,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	76.497,44	89.266,79	108.140,56	95.000,77	87,85
Titolo 3 - Entrate extratributarie	357.597,63	293.393,99	351.700,00	283.526,22	80,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	632.895,67	4.043,37	367.203,00	47.043,83	12,81
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	28.350,00	42.640,00	170.000,00	96.461,51	56,74
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	1.273,59	574.100,00	35.007,65	6,10
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	196.362,62	210.876,98	401.000,00	166.862,32	41,61
Utilizzo avanzo di amministrazione	25.443,86	29.682,28	84.086,80		-
Fondo pluriennale vincolato	356.918,50	570.590,39	115.065,43		-
TOTALE ENTRATE	2.617.707,35	2.186.357,61	3.162.322,58	1.728.607,87	54,66

Titolo 1 - Spese correnti	1.258.514,90	1.178.456,89	1.462.204,17	1.232.375,91	84,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	443.012,81	554.317,64	656.918,41	205.181,38	31,23
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	57.871,22	63.675,54	68.100,00	67.959,54	99,79
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	1.273,59	574.100,00	35.007,65	6,10
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	196.362,62	210.876,98	401.000,00	166.862,32	41,61
TOTALE SPESE	1.955.761,55	2.008.600,64	3.162.322,58	1.707.386,80	53,99

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	
IMU	262.216,23	272.552,34	273.000,00	282.777,41	103,58%
recupero accertamenti IMU	50.000,00	29.706,82	79.500,00	82.857,41	104,22%
Imposta comunale sulla pubblicità	5.000,08	5.066,69	5.000,00	5.100,00	102,00%
Addizionale IRPEF	120.411,33	137.500,00	137.500,00	137.500,00	100,00%
TASI	41.818,25	42.837,80	43.000,00	46.077,62	107,16%
cinque per mille	456,00	321,68	249,90	249,80	0,00%
TARI	183.913,58	184.454,10	190.000,00	188.773,80	99,35%
TARI scuola elementare	600,00	538,07	600,00	439,14	73,19%
TOSAP	6.171,03	6.090,70	7.000,00	5.753,50	82,19%
recupero evasione tassa rifiuti	6.112,55				#DIV/0!
					0,00%
Fondo solidarietà comunale	266.942,58	265.522,02	255.176,89	255.176,89	100,00%
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	943.641,63	944.590,22	991.026,79	1.004.705,57	101,38%

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 282.777,41, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa. Qualora sia stata chiesta la rateizzazione, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Nell'anno 2018 è stata accertata la somma di € 82.857,41.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

L'addizionale comunale irpef è stata accertata per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Pertanto l'accertamento 2018 è stato pari ad € 137.500,00=.

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 188.773,80

MPOSTA PUBBLICITA' —

Il tributo è in appalto alla ditta M.T. che versa al comune un canone.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 5.100,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE —

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali. Il suo importo ammonta ad € 255.176,89.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	76.497,44	89.266,79	108.140,56	95.000,77	87,85%
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	0,00%
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	-	0,00%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					0,00%
TOTALE Trasferimenti correnti	76.497,44	89.266,79	108.140,56	95.000,77	87,85%

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.
Il Comune non ha più in essere mutui che danno diritto al contributo per lo sviluppo investimenti.

QUOTA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA TRASFERITA DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Dal mese di marzo 2018 anche il Comune di Fiesse ha introdotto la fatturazione elettronica.
L'accertamento per l'anno 2018 è pari ad € 137,90

CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER BUONI/TITOLI SOCIALI

L'accertamento per l'anno 2018 è pari ad € 3.600,00 e si riferiscono a contributi chiesti dai cittadini tramite l'azienda territoriale per i servizi alla persona

ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 31.278,87 - entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet
e comprende:

€ 21.412,93: trasferimento compensativo imu colt. Diretti ed esenzione fabbricati rurali

€ 990,64: contributo per il rimborso minor gettito imu art. 3 del D.L. 102/2013

€ 350,50: contributo ici 2009 e 2010

€ 8.500,00: art. 16 c.4 ripartizione fondo lettera A) Provincia di Brescia

€ 24,80: trasferimento compensativo aire

TRASFERIMENTI DALLO STATO PER ELEZIONI

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 6.666,94.

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA PER REFERENDUM

Entrata contabilizzata sulla base del rendiconto predisposto dal responsabile del servizio.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 1.926,74

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER REFERENDUM

Entrata contabilizzata sulla base del rendiconto predisposto dal responsabile del servizio.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 3.487,39

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER CONTRIBUTO L.R. 65 DEL 29/11/1979

Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 1.664,77

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 7.140,00 per il servizio di assistenza ad personam che il Comune mette a disposizione degli alunni disabili delle scuole superiori

TRASFERIMENTI ALLA REGIONE L. 107/2015 RIFORMA DELLA SCUOLA

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 7.047,57

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' AGLI ASSEGNATARI DEI SERVIZI ABITATIVI

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 6.000,00

CONTRIBUTI VARI DALLA PROVINCIA DI BRESCIA

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 4.459,85 per il servizio di assistenza ad personam che il Comune mette a disposizione degli alunni disabili delle scuole superiori (passato dalla Provincia alla Regione)

CONTRIBUTO DALLO STATO PER LA MOBILITA' DEL PERSONALE

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 21.590,74 ed è riferito a personale in mobilità dalle ferrovie dello stato

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	156.584,15	131.665,13	160.000,00	124.182,76	77,61%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	100.000,00	100.616,00	101.000,00	90.000,00	89,11%
Interessi attivi	-	0,44	150,00	0,31	0,21%
Altre entrate da redditi da capitale	-				
Rimborsi e altre entrate correnti	101.013,48	61.112,42	90.550,00	69.343,15	76,58%
TOTALE Entrate extra tributarie	357.597,63	293.393,99	351.700,00	283.526,22	80,62%

Tra le entrate più rilevanti del titolo 3° abbiamo:

FITTI REALI DI FABBRICATI

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 40.055,43

ANZIONI CODICE DELLA STRADA

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 90.000,00

PROVENTI DEI SERVIZI SOCIALI

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 21.894,29

PROVENTI SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 19.112,52

PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 19.165,00

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	0,00%
Contributi agli investimenti	599.668,79	-	356.903,00	35.700,00	10,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Altre entrate in conto capitale	33.226,88	4.043,37	10.300,00	11.343,83	110,13%
TOTALE Entrate in conto capitale	632.895,67	4.043,37	367.203,00	47.043,83	12,81%

CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 35.700,00

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

I proventi per permessi di costruire accertati per un importo di € 11.343,83 sono stati destinati per € 10.000,00 al finanziamento delle spese correnti di manutenzione del patrimonio disponibile

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Accensione prestiti a medio-lungo termine	28.350,00	42.640,00	170.000,00	96.461,51	56,74
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	28.350,00	42.640,00	170.000,00	96.461,51	

Nel corso del 2018 è stato assunto un mutuo di € 170.000,00 per la manutenzione straordinaria della sede comunale .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente nel 2018 ha sostenuto oneri per interessi passivi per € 57.672,77 ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 6,02%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				
	2016	2017	2018	2018	% scostamento
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
Entrate per partite di giro	88.768,62	82.524,97	321.000,00	148.403,43	46,23%
Entrate per conto terzi	107.594,00	128.352,01	80.000,00	18.458,89	23,07%
TOTALE Entrate	196.362,62	210.876,98	401.000,00	166.862,32	41,61%

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in

essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti
Entrate per partite di giro			
Ritenute previd. e assistenziali	25.000,00	25.000,00	20.928,05
Ritenuta IRPEF	50.000,00	50.000,00	39.437,87
Ritenuta IRPEF da lavoro autonomo	30.000,00	30.000,00	5.801,66
Ritenute per conto terzi	10.000,00	10.000,00	5.537,86
Ritenuta per scissione contabile IVA	200.000,00	200.000,00	76.197,99
Rimborso anticipazioni economato	6.000,00	6.000,00	500,00
TOTALE	321.000,00	321.000,00	148.403,43
Entrate per conto terzi			
Depositi cauzionali	5.000,00	5.000,00	21,00
Rimborso spese per conto terzi	50.000,00	50.000,00	5.714,21
addizionale provinciale sul ruolo taxa rifiuti	15.000,00	15.000,00	9.500,00
corrispettivo ministeriale CIE	10.000,00	10.000,00	3.223,68
TOTALE	80.000,00	80.000,00	18.458,89
TOTALE Entrate	401.000,00	401.000,00	166.862,32

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(impegni)	(impegni)	(impegni)*
Redditi da lavoro dipendente	288.647,54	273.087,35	259.090,86
Imposte e tasse a carico dell'ente	20.506,93	19.218,98	18.467,85
Acquisto di beni e servizi	678.114,49	653.134,09	717.087,32
Trasferimenti correnti	168.851,02	137.925,89	138.842,13
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	62.170,24	59.726,21	57.672,77
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	786,27	2.011,17	443,16
Altre spese correnti	39.438,41	33.353,20	40.771,82
TOTALE Spese correnti	1.258.514,90	1.178.456,89	1.232.375,91

(*) comprensivo di FPV

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La spesa a carico dell'ente, nell'anno 2018 è inferiore rispetto gli anni 2016 e 2017 in quanto per un anno il Comune ha avuto un dipendente esterno in meno in seguito alle dimissioni volontarie del Sig. Rizzi

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:
IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

trasporto scolastico
Impianti sportivi
Fotovoltaico
Servizi sociali
Lampade votive

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(impegni)	(impegni)	(impegni *)
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	282.504,62	547.433,01	205.091,21
Contributi agli investimenti	-		
Altri trasferimenti in conto capitale			-
Altre spese in conto capitale	98.731,82	6.884,63	
TOTALE Spese in conto capitale	381.236,44	554.317,64	205.091,21

(*) comprensivo di FPV

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2017. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(impegni) (*)	(impegni)	(impegni)
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	57.871,22	63.675,54	67.959,54
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	57.871,22	63.675,54	67.959,54

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2016	2017	2018
Residuo debito	1.257.295,95	1.227.774,73	1.206.739,19
Nuovi prestiti	28.350,00	42.640,00	170.000,00
Prestiti rimborsati	57.871,22	63.675,54	67.959,54
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni			
Totale fine anno	1.227.774,73	1.206.739,19	1.308.779,65

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoreria/cassiere	-	1.273,59	35.007,65
TOTALE	-	1.273,59	35.007,65

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
Spese per conto terzi e partite di giro	196.362,62	210.876,98	166.862,32
TOTALE Spese	196.362,62	210.876,98	166.862,32

SERVIZI PER CONTO TERZI	Entrata	Spesa
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.928,05	20.928,05
Ritenute erariali	45.239,53	45.239,53
Altre ritenute al personale c/terzi	5.537,86	5.537,86
Depositi Cauzionali	21,00	21,00
Altre per servizi conto terzi	5.714,21	5.714,21
Fondi per il servizio economato	500,00	500,00
Add.le Prov.le Tari	9.500,00	9.500,00
Ritenuta per scissione contabile IVA	76.197,99	76.197,99
Corrispettivo ministeriale CIE	3.223,68	3.223,68
Totale	166.862,32	166.862,32

.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

FPV DI ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2018 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	12.887,91
FPV – parte capitale	58.972,49

FPV DI SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi

successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, al 31/12/2018, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	36.043,73
FPV – parte capitale	56.757,00

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi;
- Condoni (accertamenti in parte corrente);
- Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- Entrate per eventi calamitosi;
- Alienazione di immobilizzazioni e totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;

- Accensioni di prestiti;
- I contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) Le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) I ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) Gli eventi calamitosi;
- d) Le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) Gli investimenti diretti;
- f) I contributi agli investimenti.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

CONTABILITÀ ECONOMICO -PATRIMONIALE

In tema di contabilità economico patrimoniale, l'art. n°2 del D.Lgs. n° 267/2000 prevede:

- ✓ al comma 1 che gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n° 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n° 1 e 4.3 del D.Lgs. n° 118/2011 e s.m.i. ,
- ✓ al comma 2 che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono rinviare la tenuta della contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017 previa adozione di atto consiliare di rinvio;

L'art. 233-bis del D.Lgs. n° 267/2000 prevede che il bilancio consolidato di gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal D.Lgs. n° 118/2011 e s.m.i ed è redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n°11 medesimo decreto e s.m.i., ed inoltre al comma 3 (del medesimo art. 233-bis) sancisce che gli locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono rinviare la tenuta del bilancio consolidato fino all'esercizio 2017 previa adozione di atto consiliare di rinvio.

Con la faq n° 30 pubblicata dalla Commissione Arconet in data 11/04/2018 ha preso atto della «formulazione poco chiara» dell'art. 232, comma 2, del Testo unico degli enti locali, ai sensi del quale *«Gli enti locali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possono non tenere la contabilità economico- patrimoniale fino all'esercizio 2017»* e ammette che tale norma possa essere letta come se l'obbligo scattasse dal 2018 consentendo per il 2017 di omettere l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale.

Con deliberazione di C.C. n. 23 del 31/05/2018 il Comune di Fiesse ha rinviato all'esercizio 2018 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del D. Lgs. 118/2011.

E' stato dato inoltre un incarico alla ditta Xanto S.r.l. per:

- 1) verificare e recuperare i dati dal cartaceo e caricare nel programma della contabilità l'inventario comprensivo della riclassificazione
- 2) aggiornare l'inventario beni mobili ed immobili
- 3) predisporre il conto economico e lo stato patrimoniale

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

CONTO ECONOMICO 2018	
componenti positivi della gestione	1.412.983,97
componenti negativi della gestione	-1.398.592,38
differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	14.391,59
proventi e oneri finanziari	-57.672,46
proventi e oneri straordinari	-13.069,92
risultato prima delle imposte	-56.350,79
imposte	-18.301,85
risultato economico della gestione	-74.652,64

Visto il risultato negativo del conto economico, la Giunta ritiene necessario proporre al Consiglio comunale di ripianare il predetto risultato economico della gestione negativo come segue:

	Importo
	€
con utilizzo di riserve	74.652,64
portata a nuovo	
	€
Totale	74.652,64

CONTO DEL PATRIMONIO

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** (eccedenza dell'attivo sul passivo e denota una situazione di **equilibrio**)

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza patrimoniale al 31/12.

CONTO DEL PATRIMONIO 2018	
Totale attività e passività	€ 8.314.441,75
Patrimonio netto	€ 5.446.751,25

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

– il Comune di Fiesse partecipa ai seguenti **enti strumentali partecipati**:

Denominazione	% Partecipazione	% pubblica
Azienda territoriale consortile per i servizi alla persona	1,89%	100
Consorzio intercomunale bresciano (C.I.B.)	9,91%	100

– il Comune di Fiesse detiene partecipazioni nelle seguenti **società**:

Denominazione	Partecipazione	% Partecipazione	% pubblica
COGES S.P.A.	Diretta	0,13%	100

Con deliberazione di C.C. 53 del 20/12/2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni anno 2018 – ex art. 20 D. Lgs. 175/2016 – ricognizione delle partecipazioni possedute

4. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n° 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n° 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La legge di bilancio 2017 ha previsto un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n° 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n° 243/2012, come novellato dalla legge n° 164/2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n° 267/2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n° 118/2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura

nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

Con la circolare n. 25 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato, a seguito della sentenza Corte Costituzionale n°247 del 2017, è intervenuta in merito alla possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti, con conseguente modifica della circolare n° 5 del 20 febbraio 2018 in merito alla determinazione del saldo di finanza pubblica. Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è il seguente.

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469
DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI**

Sezione 1 (migliaia di euro)

		Dati gestionali COMPETENZA (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31.12.2018 (a) (1)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) al 31.12.2018 (b) (1)
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	63	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	49	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quota finanziata da debito	(+)	66	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	6	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	109	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.005	772
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	95	71
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	284	289
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	47	47
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (2)	(+)	170	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.232	1.061
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	36	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	1.268	1.061
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	205	127
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	57	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	262	127
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (2)	(-)	0	
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-I-L) (3)		243	-9
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (4)		0	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)		74	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q=N-P) (5)		169	

Sezione 2 RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018

(migliaia di euro)

UTILIZZO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 CON I PATTI DI SOLIDARIETA' E EVENTUALE RECUPERO - EFFETTI CHIUSURE CONTABILITA' SPECIALIDati gestionali
(stanziamenti FPV/
Impegni)
al 31.12.2018 (a)

1) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016	170
1A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011	96
1B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	0
1C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti; investimenti per opere pubbliche cofinanziati dalle politiche di coesione - in quanto monitorati e trasmessi a BDAP esclusivamente tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) - e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti in opere pubbliche e/o per edilizia scolastica a seguito di funzioni delegate ai sensi dei commi 486 bis e 488-bis, art. 1, legge n. 232/2016)	0
1D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" e NON UTILIZZATI per investimenti di cui ai commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016. (1D = 1 - 1A - 1B - 1C)	74
2) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017.	0
2A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011	0
2B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	0
2C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti; investimenti per opere pubbliche cofinanziati dalle politiche di coesione - in quanto monitorati e trasmessi a BDAP esclusivamente tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) - e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti in opere pubbliche a seguito di funzioni delegate ai sensi del comma 486 bis, art. 1, legge n. 232/2016)	0
2D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018 e NON UTILIZZATI per investimenti ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017. (2D = 2 - 2A - 2B - 2C)	0
3) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	0
3A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011	0
3B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	0
3C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti; investimenti per opere pubbliche cofinanziati dalle politiche di coesione - in quanto monitorati e trasmessi a BDAP esclusivamente tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) - e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti in opere pubbliche a seguito di funzioni delegate ai sensi del comma 486 bis, art. 1, legge n. 232/2016)	0
3D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE" e NON UTILIZZATI per investimenti, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017. (3D = 3 - 3A - 3B - 3C)	0
4) RISORSE riservate all'Ente a seguito della CHIUSURA DELLE CONTABILITA' SPECIALI in materia di protezione civile e accertate nel 2018 (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	0
5A) IMPEGNI esigibili nel 2018 correlati alle RISORSE di cui alla voce 4) (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	0
5B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale 2018 correlato alle RISORSE di cui alla voce 4) (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	0
6) Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017. (6 = 4 - 5A - 5B)	0
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (P = O + 1D + 2D + 3D + 6)	74